

15 aprile 2012

Fibronit, udienza con mille parti lese

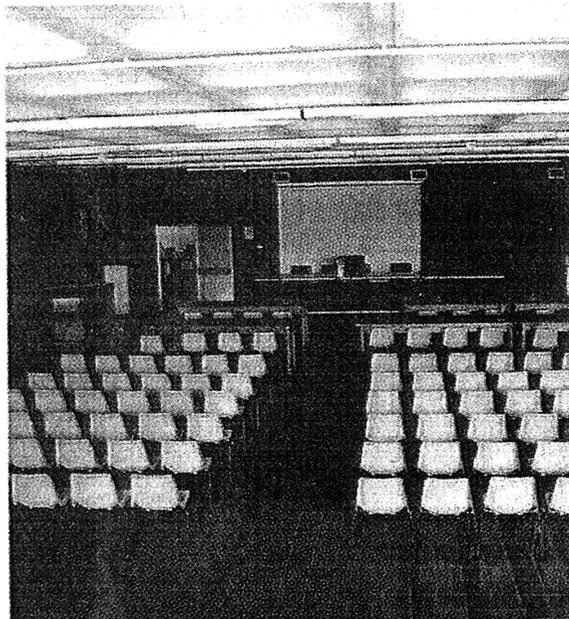
Domani a Voghera via a processo ai 10 dirigenti. Anche Stato e Regione chiedono i danni. Un legale: chiamerò in causa Asl

di Paolo Fizzarotti
e Linda Lucini
► BRONI

Ci saranno anche la Regione e l'avvocatura dello Stato a chiedere giustizia al maxi processo Fibronit che prenderà il via domani a Voghera. Anche loro si costituiranno parte civile contro 10 dirigenti della fabbrica, così come farà il Comune di Broni e la provincia di Pavia. E così come faranno i parenti delle 374 persone uccise dall'amianto e i malati che, stando al rinvio a giudizio, sono 200. Le potenziali parti civili potrebbero essere più di mille, visto che per uno stesso parente le costituzioni possono essere diverse. Chiederanno di essere ammesse come parti lese anche le associazioni, dall'Avani a Legambiente. L'udienza sarà a porte chiuse.

La chiamata in causa dell'Asl. Marco Casali, avvocato di 50 familiari, chiederà di coinvolgere nel processo anche l'Asl: «Toccava a loro verificare la salubrità e il rispetto delle norme sanitarie. Qualche è accaduto, dimostra che l'Asl non ha svolto il suo ruolo».

Chi ci sarà. Ha assicurato la sua presenza il sindaco di Broni Luigi Paroni, la Provincia sarà invece rappresentata dal consigliere Giacomo Galazzo. Si presenteranno anche Romana Blasotti Pavese, l'ottantenne portavoce delle vittime di Casale



L'aula del centro Dagradi allestita per il maxi processo Fibronit

Monferrato accompagnata da una delegazione: «Saremo al fianco di chi come noi ha sofferto», dice Bruno Pesce.

La sala allestita a Voghera. È tutto pronto al centro natatorio «Dagradi» di via fratelli Cignoli per ospitare il maxi processo. Le udienze si svolgeranno nell'auditorium, posto nel piano seminterrato. Gli operai del Comune hanno sistemato

la sala, che comunemente era già pienamente operativa e non ha avuto bisogno di grandi interventi per ospitare il processo.

La sicurezza. La polizia locale di Voghera ha verificato la funzionalità di tutti i sistemi di videosorveglianza nella zona. Sempre per motivi di sicurezza, domani e mercoledì il parcheggio della piscina sarà off-limits a tutte le auto: comprese quelle

LE SCORTE DEI SINDACI

Broni sarà l'unico Comune della zona a presentarsi parte civile

Broni sarà l'unico Comune a presentarsi come parte civili. Così hanno deciso i sindaci dei paesi vicini, pur schierandosi al fianco delle persone colpite dalle fibre killer della Fibronit. «Rinnoviamo il nostro sostegno - dice Pierangelo Lombardi, sindaco di Stradella - alla città di Broni, alle associazioni dedicate e alle famiglie delle vittime, ribadendo la propria volontà di operare per combattere, in vario modo, gli effetti di questo inquinamento ambientale dagli effetti drammatici. Nello stesso tempo, in occasione del processo, l'Amministrazione comunale, dopo una attenta riflessione, ha deciso di non costituirsi parte civile, d'intesa con gli altri comuni limitrofi, ritenendo che la costituzione di parte civile da parte della Provincia di Pavia assuma un importante ed emblematico significato,

testimoniando l'adesione partecipata e il pieno coinvolgimento di tutta la popolazione della provincia, rendendo alla fine superfluo e persino pleonastico l'intervento diretto di altre Amministrazioni comunali (con la necessaria eccezione, ovviamente, del Comune di Broni parte in causa più direttamente coinvolta). Ci aspettiamo una giusta sentenza che non sia solo afflittiva, ma che insegni il rispetto per la vita, per le persone, per la società e per l'ambiente. Perché non ci sono cifre o somme che possono sostituire i valori di fondo e la vita delle persone». «Ci rappresenta la Provincia - dice il sindaco di Portalbera Pierangelo Bruni - Inoltre credo che, se ci sarà un risarcimento, è giusto che vada alle famiglie e al Comune di Broni». Non

fu così al processo di Casale Monferrato dove si costituì la maggioranza dei Comuni che si trovavano in un raggio di 15 chilometri dalla Fibronit (la distanza l'avevano stabilita i giudici), ma in quel caso i due ricchi accusati erano in grado di assicurare del risarcimento. Nel caso della Fibronit gli imputati sono praticamente nullatenenti e la fabbrica è fallita. Inoltre, a differenza di Casale dove c'era stato una sorta di risarcimento anticipato ai parenti delle vittime, si erano utilizzati proprio quei soldi per pagare gli avvocati. Nel caso Fibronit invece la costituzione di parte civile costerebbe a un Comune cifre attorno ai 10mila euro. Il problema dei costi frenerà anche alcune famiglie, anche se molti legali hanno prospettato parcelle attorno ai 500 euro.

di testimoni, parti lese, avvocati e giudici. Il divieto scatterà alle 7 del mattino e durerà fino alle 20, con rimozione forzata immediata. Pattuglie dei vigili saranno in via Cignoli per impedire le soste davanti ai cancelli. Le auto di tutti coloro che parteciperanno al processo saranno accolte dal grande parcheggio di piazzale Fermi, che i vigili urbani hanno riservato a que-

sto scopo nelle giornate di domani e mercoledì.

Il calendario delle udienze. Dopo le udienze di domani e mercoledì, si tornerà in aula a maggio il 3, 9, 14, 25. Stando alle previsioni a giugno (il 6 e 18) si entrerà nel merito del rito abbreviato condizionato chiesto dai difensori.

L'assemblea a Portalbera. Oggi (ore 15) l'Avani ha convo-

cato un'assemblea in Comune per fare il punto con i familiari delle vittime.

La donazione per la ricerca. Al termine del suo concerto al teatro Fraschini Roberto Vecchioni ha firmato un assegno e l'ha regalato all'Avani. «Devolveremo la cifra (mille euro) al centro ricerca sul mesotelioma al San Matteo guidato dal professor Maurizio Luisetti».